

COLLEGIO SINDACALE DI EPRICE S.P.A.

Via Degli Olivetani 10/12, Milano

Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 03495470969

ePrice S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2408 C.C.

13 Gennaio 2021

Premesse.....	3
1. Processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali.....	6
2. Rispetto delle procedure previste per le operazioni con parti correlate	13
3. Negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori.....	15

Premesse

Come noto lo scrivente Collegio Sindacale, in data 14 agosto 2020, riceveva una denuncia formulata ai sensi dell'art. 2408, comma 2, c.c. (di seguito la "Denuncia") dalla società Arepo BZ S.à.r.l. (di seguito "**Arepo BZ**"), società di diritto lussemburghese posta sotto la catena partecipativa di Sator Capital Limited, titolare di tante azioni di ePrice S.p.A. ("**ePrice**" o la "**Società**" e congiuntamente alle società controllate il "**Gruppo ePrice**"), rappresentanti il 3,017% del capitale sociale della Società ⁽¹⁾.

Con tale denuncia si chiedeva allo scrivente Collegio Sindacale di verificare eventuali irregolarità con riguardo ai seguenti argomenti: i) al processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali; ii) al rispetto delle procedure previste per le operazioni con parti correlate; (iii) alla negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori. Inoltre, Arepo BZ, nella parte conclusiva della Denuncia, chiedeva al Collegio di rendere: i) alcune considerazioni in merito al calendario di approvazione della relazione semestrale 2020, nonché sulla disponibilità da parte del Consiglio di Amministrazione di "*dati di periodo più aggiornati ed accurati rispetto a quelli resi noti nel prospetto informativo relativi all'aumento di capitale*"; e ii) notizie di eventuali "*scostamenti significativi rispetto a quanto attualmente reso noto al mercato*"(Cfr. doc. 1).

Corre l'obbligo di ricordare che, nel corso del secondo semestre 2019, il medesimo socio formulava già due distinte denunce aventi ad oggetto: i) il processo di redazione,

⁽¹⁾ Fonte: CONSOB – Comunicazioni relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 D.lgs. 58/98 rese note il 12/10/2020. Nota: Si ricorda che Arepo BZ S.à.r.l. alla data della Denuncia deteneva una partecipazione pari al 21,209% del capitale sociale della Società.

aggiornamento e verifica dei piani aziendali ed informativa al mercato; ii) le operazioni con parti correlate; iii) il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendali; iv) la gestione della crisi nel corso del corrente esercizio; v) la strutturazione dell'operazione di ricapitalizzazione proposta ai soci; vi) specifiche operazioni poste in essere dal Gruppo ePrice (investimento nel polo logistico di Truccazzano e acquisizione della partecipazione in Click and Quick Distribution S.r.l.).

Con nota del 2 settembre 2020⁽²⁾, il Collegio Sindacale prendeva atto che la Denuncia atteneva, in gran parte, ad argomenti già oggetto di indagini e verifiche svolte dal Collegio, sia nell'ambito dell'ordinaria attività, con riguardo al sistema di controllo interno della Società, sia in risposta alle precedenti denunce ricevute dal medesimo socio, le cui conclusioni e proposte venivano espresse dallo scrivente Collegio Sindacale nelle relazioni rese pubbliche in data 11 novembre 2019 e 21 febbraio 2020, alle quali si rimandava. Ciò al fine prioritario di rendere note ai Signori Azionisti le censure mosse dal socio Arepo BZ, con la denuncia ex art. 2408 c.c. *de qua*, in coincidenza del periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti riunitasi nelle sedute del 12 novembre 2019 e del 15 maggio 2020.

In data 10 settembre 2020 Arepo BZ, in riscontro alla suddetta nota del Collegio Sindacale, formulava, tra l'altro, alcune precisazioni in merito alle proprie richieste ritenendo che le stesse *“trova[va]no pieno e legittimo fondamento alle luce dei numerosi rilievi che la Consob ha effettuato alla Vostra Società con delibera n. 21403 del 17 giugno 2020 proprio in merito alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019 e al*

⁽²⁾ Cfr. Nota del Collegio Sindacale del 2.9.2020 pubblicata sul sito della Società.

processo di predisposizione dei piani aziendali da parte del management della Società”
(Cfr. doc.2).

Ciò detto, il Collegio Sindacale si è attivato al fine di condurre le opportune verifiche, per le quali si è uniformato alle Norme di comportamento del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili delle società quotate e, ove applicabili, a quelle delle società non quotate, ovvero al rispetto delle norme del Codice Civile e del TUF. Si ritiene utile, comunque, ribadire che il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie verifiche ed in conformità con le precedenti relazioni, non intende esprimere un giudizio di merito sulle scelte imprenditoriali delineate dal *management* e deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società con l’approvazione dei piani industriali, nel doveroso rispetto del principio della *business judgement rule*. Le verifiche si basano sui documenti ricevuti e sulle informazioni apprese con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari e riportate nei verbali delle medesime, parte dei quali visionati in bozza.

Per chiarezza di esposizione di seguito si riassumono, in distinti paragrafi, le verifiche eseguite e le relative conclusioni per gli argomenti contenuti nella Denuncia, ritenuti fondati o meritevoli di verifica ed approfondimento.

1. Processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali

In via preliminare si ricorda che il processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali della Società è stato ampiamente esposto e approfondito dallo scrivente Collegio Sindacale nelle recenti relazioni redatte ai sensi dell'art. 2408 c.c. e rese disponibili ai soci, a cui si rimanda integralmente, consultabili sul sito internet della Società⁽³⁾. In particolare, il Collegio Sindacale analizzando il processo di redazione e monitoraggio dei piani aziendali (anche con l'ausilio di un autorevole consulente indipendente) suggeriva al *management* diversi punti di miglioramento al medesimo processo, volti alla risoluzione delle carenze emerse.

Corre l'obbligo di ricordare che l'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla presenza di incertezze sulla continuità aziendale più volte evidenziate dal Consiglio di Amministrazione imputabili, tra l'altro, alla capacità della Società di raggiungere gli obiettivi del piano industriale, di volta in volta in vigore, all'iter autorizzativo dell'aumento di capitale sociale, al valore complessivo di sottoscrizione dello stesso e alla validità e al valore delle garanzie di sottoscrizione prestate da alcuni soci.

Il contesto in cui ricadeva la Società, caratterizzato, appunto, da rilevanti incertezze in merito alla continuità aziendale ed in attesa del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, dalle ricadute economiche dell'emergenza sanitaria Covid-19, dal cambio del *management* e l'avvicendamento di diversi consiglieri di amministrazione, ha imposto al Collegio Sindacale di non limitarsi a rappresentare le misure correttive alle

⁽³⁾ Relazioni del Collegio Sindacale del 11 novembre 2019 e 21 febbraio 2020 disponibili presso il sito internet della Società: <http://investors.eprice.it/>

criticità rilevate nelle verifiche eseguite, ma di adoperarsi con particolare attenzione, già in epoca antecedente alla Denuncia, nei primi mesi del 2020 (i.e. 13 febbraio 2020) e nei mesi successivi, sia in sede di pianificazione sia in sede di verifica dei risultati ottenuti, a puntualizzare le proprie osservazioni evidenziando le azioni correttive da intraprendere. A tal proposito, nel corso di svariate riunioni tenutesi nel mese di aprile e maggio 2020 con il *management*, figure apicali e membri del Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale ha segnalato l'esigenza, condivisa con la Società di Revisione, di avviare un processo di analisi e revisione del piano industriale 2020-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione soltanto qualche mese prima, tenendo in considerazione, ove possibile, le raccomandazioni in precedenza formulate dal Collegio nelle proprie relazioni, che ha poi portato ad approvare la revisione del piano industriale il 1° giugno 2020 e, conseguentemente, a rivedere definitivamente il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 3 luglio 2020, seppur in presenza dei rilievi e richiami espressi nelle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Anche in sede di discussione dell'ultimo piano industriale, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° giugno 2020, il Collegio Sindacale ha ritenuto, infatti, di dover richiamare quanto già esposto nella relazione ex art. 2408 c.c. del 21 febbraio 2020, ovvero gli elementi da cui il processo di pianificazione avrebbe potuto trarre beneficio, con particolare riguardo alla considerazione di *“scontare parte delle incertezze di piano alternativamente anche in via diretta nella stima dei flussi, anziché solamente attraverso la considerazione di execution risk nell'ambito del processo di impairment”*.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione non accoglieva le indicazioni del Collegio Sindacale. Anche il Comitato Controllo e Rischi, seppur riconoscendo errori di stima dei “costi generali” nella precedente versione di piano (i.e. Piano 2020-2024 del 13 febbraio 2020), non condivideva le osservazioni e le indicazioni formulate dal Collegio Sindacale. Invero, con parere reso al Consiglio di Amministrazione, il comitato criticava tali osservazioni, ritenendo che la prudenza richiesta dall’organo di controllo avesse contribuito ad *“un’accelerazione della spirale negativa”*, e determinato *“da un lato una riduzione dei valori dell’attivo immobilizzato di piano e dall’altro la riduzione di qualsiasi margine di sicurezza del piano medesimo, con l’effetto di rendere necessaria una maggiore dotazione di capitale”*. Ciò detto, con riguardo ai piani industriali elaborati e aggiornati dalla Società nel corso del 2018 e 2019 il Collegio Sindacale non ritiene di dover rilevare ulteriori o nuove considerazioni rispetto a quanto riportato nelle analoghe relazioni redatte e rese disponibili agli Azionisti in precedenza. Infatti, nel breve lasso temporale trascorso tra la pubblicazione delle precedenti relazioni e la Denuncia, il Collegio Sindacale ha avuto conferma in merito alle carenze del processo di pianificazione già evidenziate sulla base degli elementi in precedenza disponibili, con riguardo al Piano 2019-2024. D’altronde, anche la delibera della CONSOB n. 21403 del 17 giugno 2020 (di seguito la “Delibera”), con cui veniva accertata la non conformità della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 della Società ai principi contabili internazionali ai sensi del comma 7, dell’art. 154-ter, TUF, si è fondata su informazioni ed elementi tutti riferibili a periodi antecedenti la precedente relazione del Collegio Sindacale. Invero, proprio le considerazioni esposte dal Collegio nella relazione pubblicata il 21 febbraio 2020, con riguardo al processo di predisposizione dei piani, sono

state valutate dall'Autorità tra i profili di criticità emersi nell'avvio del procedimento e richiamate nel testo della Delibera ai paragrafi 3, 4 e 5.

Lo scrivente organo di controllo non ritiene, quindi, che vi siano elementi di “novità” alla data della Denuncia idonei ad integrare o modificare le conclusioni riportate nelle precedenti relazioni redatte ai sensi dell'art. 2408 cod.civ, che vengono pertanto riconfermate.

Per completezza di esposizione, tuttavia, si ritiene di portare all'attenzione degli Azionisti alcuni eventi occorsi successivamente alla Denuncia, essendo gli stessi conferenti all'argomento oggetto di indagine ovvero al processo di verifica e revisione dei piani aziendali. In particolare, nell'ambito del processo di formazione della relazione semestrale al 30 giugno 2020, con nota del 28 settembre 2020, il Collegio Sindacale, avendo apprezzato la rilevanza degli scostamenti dal Piano 2020-2024, aggiornato il 1° giugno 2020, dei principali dati economico-finanziari conseguiti al 31 agosto 2020 e stimati al 30 settembre e al 31 dicembre 2020, ha ritenuto di invitare il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, a non limitarsi ad aggiornare i dati preconsuntivi 2020, ma a rivalutare le assunzioni e le relative previsioni del Piano 2020-2024, favorendo un graduale passaggio dai meccanismi di elaborazione delle stime di budget a quelli delle stime di piano⁽⁴⁾, richiamando alcune delle considerazioni conclusive della propria relazione, ex art. 2408 c.c., pubblicata il 21 febbraio 2020.

(⁴) Il Collegio Sindacale, sulla base della documentazione esaminata, aveva evidenza che negli esercizi successivi al 2020 era previsto (sulla base dei dati disponibili ed allora analizzati) un significativo miglioramento di performance delle principali grandezze economiche (i.e. +70,8% *Revenues* 2021 vs 2020).

Con la medesima nota il Collegio Sindacale teneva a ricordare gli obblighi informativi periodici di cui alla richiesta della CONSOB ai sensi del comma 5, art.114, TUF, in merito a *“lo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l’evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti”*. A valere di tali obblighi, la Società, con il comunicato stampa del 30 settembre 2020 (di seguito *“Comunicato del 30.09.2020”*) avente ad oggetto l’approvazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, esponeva elementi qualitativi in ordine allo stato di implementazione del piano industriale e finanziario relativi al periodo 1.1.2020 – 30.6.2020, limitandosi, tuttavia, a riportare, in termini quantitativi, uno scostamento percentuale su base annua pari al 40% di minori premi commerciali di fine anno rispetto alle stime iniziali e al 20% di maggiori spese (inclusi i costi generali e amministrativi ed il costo del personale), ritenendo i risultati di Piano Industriale, comunque, realizzabili⁵.

A parere dello scrivente Collegio Sindacale, il Comunicato del 30.09.2020 non rispondeva in modo completo agli obblighi di comunicare al pubblico le notizie in merito allo stato di implementazione dei piani, con particolare riguardo agli aspetti quantitativi degli scostamenti dei dati consuntivi con quelli rilevati. Tale circostanza, a parere dello scrivente organo di controllo, valutata unitamente ai dati previsionali per gli anni 2020 e

(⁵) Fonte comunicato stampa del 30.9.2020: *“Il Gruppo ritiene che i risultati del Piano Industriale, tenendo conto degli effetti della diffusione della pandemia da COVID-19, positivi per il mercato in cui opera ePrice, siano realizzabili in considerazione (i) del rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo conseguente all’Aumento di Capitale, propedeutico al ripristino degli affidamenti commerciali, (ii) dell’andamento delle visite che la piattaforma del Gruppo ha registrato fino alla data della presente relazione per effetto del mutato comportamento dei consumatori generato dalla pandemia, nonché (iii) per la stagionalità dell’attività che si concentra, in modo particolare, nell’ultimo trimestre dell’anno, fattori che consentiranno al nuovo management di poter operare secondo le linee guida prefissate”*.

2021 disponibili al pubblico e contenuti nel Documento di Registrazione⁽⁶⁾ al paragrafo denominato “*Dati Previsionali*”, integrava delle irregolarità in merito alla completezza delle informazioni e alla gestione di informazioni privilegiate con riguardo alla variazione dei dati economici previsti per l’esercizio 2020, giusta comunicazione alla Consob, del 12 ottobre 2020 formulata ai sensi del comma terzo dell’art. 149 del TUF ed inviata per conoscenza alla Società.

Successivamente a tale comunicazione di irregolarità, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 ottobre 2020 (conclusasi il 3 novembre 2020) prendeva in esame le previsioni di chiusura per l’esercizio 2020 e l’attualità del Piano 2020-2024 constatando un significativo peggioramento dei risultati per l’esercizio 2020 (primo anno di piano) e formulando delle nuove previsioni al ribasso, in termini di Totale ricavi, Margine lordo e Ebitda per gli anni 2020 e 2021, come riportate nel comunicato del 4 novembre 2020, diffuso dalla Società su richiesta della Consob ex art. 114, comma 5, TUF, unitamente alle considerazioni dello scrivente Collegio Sindacale.

In conclusione, il Collegio Sindacale, in risposta alla Denuncia ricevuta dal socio Arepo BZ, ritiene di confermare le conclusioni e proposte espresse nella relazione resa il 21 febbraio 2020, a cui si rimanda integralmente. Infatti, gli elementi appresi dallo scrivente organo nei mesi successivi alla redazione della stessa confermano le valutazioni in essa riportate. Il mancato superamento delle persistenti difficoltà di stima, anche nel breve

⁽⁶⁾ Cfr. Sezione VII – par. 7.1.5 del Documento di Registrazione, depositato presso Consob in data 30 luglio 2020 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 30 luglio 2020, protocollo n.0747611/20, pubblicato il 31 luglio 2020.

periodo, da parte del *management*, nonostante l'avvicendamento dello stesso avvenuto nel corso del primo trimestre 2020, confermano l'esigenza di provvedere tempestivamente e con urgenza alle misure in essa previste ed identificate come punti di miglioramento di cui un sistema amministrativo-contabile adeguato deve dotarsi, anche tramite l'ausilio di consulenti esterni.

L'evoluzione delle attività del Gruppo ePrice nell'ultimo trimestre del 2020, nonostante l'integrale sottoscrizione del recente aumento di capitale, costituisce un ulteriore elemento di preoccupazione dello scrivente Collegio Sindacale, con riguardo alle limitazioni finanziarie a cui andranno incontro la Società ed il Gruppo ePrice nella formulazione delle assunzioni della revisione del Piano 2020-2024 prevista entro la fine del mese corrente, che potrebbero definitivamente incidere sulla continuità aziendale.

2. Rispetto delle procedure previste per le operazioni con parti correlate

In merito alla gestione delle operazioni con parti correlate (in breve “OPC”) si ricorda che, in esito alle verifiche eseguite in forza di una precedente denuncia ex art. 2408 c.c. da parte di Arepo BZ, lo scrivente Collegio con la relazione del 11.11.2019 formulava alcune conclusioni e proposte alla Società (cfr. pag. 2.2.1 della Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 2408 C.C. del 11.11.2019), indicando sia una specifica violazione della procedura adottata dalla Società, sia alcune azioni correttive alla procedura di gestione delle operazioni.

In epoca successiva alla suddetta relazione e sino alla data della Denuncia, il Collegio Sindacale non ha evidenza di alcuna nuova operazione con parti correlate posta in essere dalla Società. Analoga circostanza vale anche per le società controllate facenti parte del Gruppo. Si ricorda, infatti, che la Società in ottemperanza alla richiesta ex 114, comma 5, TUF avanzata dalla Consob, protocollo n. 0598852/19 del 26 giugno 2020, diffonde periodicamente, tra l’altro, le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all’ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF ⁽⁷⁾.

⁽⁷⁾ Con il comunicato del 30.11.2020, la Società informava “che al 31.10.2020 non sono state poste in essere operazioni con parti correlate differenti da quelle comunicate nella relazione finanziaria semestrale 2020 approvata dal Consiglio di Amministrazione”...“non essendo intervenuta in detto periodo alcuna operazione con parti correlate.”

Per completezza di esposizione, si precisa che nel mese di novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'attribuzione di un compenso aggiuntivo al Presidente e Consigliere Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale e dell'art.2389 co. 3, cod.civ., e comunque nel rispetto della procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dalla Società.

Alla luce delle analisi svolte il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni in merito alla gestione da parte della Società e del Gruppo ePrice delle operazioni con parti correlate, rispetto a quanto evidenziato nella precedente relazione, invitando la Società a verificare nel continuo il rispetto della procedura e la diffusione della stessa all'interno del Gruppo ePrice.

3. Negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori

In aggiunta agli argomenti trattati nei paragrafi precedenti e sulla base delle verifiche condotte, il Collegio Sindacale di seguito riporta le proprie conclusioni in merito alla negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori, esponendo le risultanze, prima, sull'adeguatezza delle procedure interne e, dopo, sulla correttezza del processo di negoziazione con i fornitori con riguardo alla stima delle assunzioni del Piano 2019-2024. Si tiene a ricordare che l'attività di gestione degli acquisti e dei fornitori, per ciò che attiene il tenore della Denuncia, viene svolta quasi esclusivamente dalla società controllata ePrice Operations s.r.l., la quale svolge direttamente l'attività commerciale *core* del Gruppo ePrice.

Lo scrivente organo di controllo, nell'esecuzione di tale verifica, oltre ad avvalersi della funzione *Internal Audit*, ha acquisito le necessarie informazioni dal CFO e Dirigente Preposto del Gruppo (che ricopre anche la carica di consigliere di amministrazione di ePrice Opertaions S.r.l.) e tramite scambio con la società di revisione e con l'organo di controllo della società controllata.

Si ricorda che il Gruppo ePrice, con il supporto della Funzione di *Internal Audit* (di seguito "IA"), attualmente svolta in *outsourcing*, al fine di assicurare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e l'eventuale conseguente aggiornamento delle principali procedure aziendali a corredo dello stesso, ha avviato nel corso dell'anno 2020 l'esecuzione di un nuovo *risk assessment*, non ancora concluso. Come noto la gestione dei fornitori rientra nel più ampio processo di approvvigionamento che viene denominato, all'interno del Gruppo ePrice, "Processo Acquisti".

In tale ambito il Collegio Sindacale richiedeva, tra l'altro, al Responsabile della Funzione IA di eseguire una verifica aggiornata sul Processo Acquisti. In esito a tale verifica, formalizzata in un audit report (conclusasi il 20 ottobre 2020), la Funzione IA attribuiva il giudizio sintetico e qualitativo alla gestione di tale processo come "da migliorare"⁽⁸⁾. L'obiettivo di tale audit è stato quello di valutare la gestione del Processo Acquisti con particolare riferimento al sistema di controllo in essere sull'anagrafica dei fornitori, sulla gestione degli ordini e sulle discrepanze delle procedure attuali rispetto all'evoluzione societaria. Nel lavoro svolto la Funzione IA riporta una sintesi delle azioni di miglioramento a cui ha attribuito un grado di priorità o rilevanza. Tra quelle aventi alto grado di rilevanza, lo scrivente Collegio Sindacale segnala: (i) l'aggiornamento generale delle procedure esistenti che regolano le diverse tipologie di acquisto (acquisti B2C, acquisti B2B e acquisti No Trade); (ii) la formalizzazione della procedura riferita ai fornitori logistici, con particolare riferimento ai trasporti e alla gestione dei resi merce ⁽⁹⁾; (iii) l'attivazione di un sistema strutturato e automatizzato per la qualifica dei fornitori.

Avendo appreso, inoltre, in data 5 agosto 2020, dell'emissione di un processo verbale di constatazione dell'Agenzia delle Entrate sulla società controllata Eprice Operations S.r.l. relativa agli anni di imposta 2015 e 2016, il Collegio Sindacale chiedeva alla Funzione IA di corredare il report sopra menzionato di un focus sulle operazioni di acquisto con fornitori per le operazioni c.d. B2B Trading ⁽¹⁰⁾, al fine di valutare l'entità dei rischi

⁽⁸⁾ La funzione *Internal Audit* applica un sistema di gradazione del giudizio qualitativo con una scala di tre valutazioni: non adeguato, da migliorare, adeguato.

⁽⁹⁾ Si evidenzia che, già nel corso delle attività eseguite nel 2019, la Funzione IA aveva attribuito il giudizio di "non adeguato" al processo di gestione di tali fornitori, mentre, in tale report, conferma che le funzioni competenti abbiano già avviato le azioni correttive.

⁽¹⁰⁾ La società controllata Eprice Operations S.r.l. ha adottato una procedura ad hoc (Linea Guida – Processo Gestione Ordini B2B) per regolare l'attività di trading tra fornitori «business» e clienti «business»

correlati ad operazioni analoghe, anche per gli esercizi successivi. Dai rilievi mossi dall’Agenzia delle Entrate (trascurando in questa sede ogni valutazione in merito alla loro fondatezza) emergerebbe, infatti, l’esistenza di operazioni potenzialmente contraddistinte da alto rischio sotto svariati profili (es. frodi, reati presupposto ex d.lgs 231/2001 e altri reati) analoghe per natura a quelle dei due fornitori oggetto di verifica dell’Agenzia delle Entrate relative al 2015.

A tal fine, lo scrivente collegio ha preso in esame la specifica procedura adottata dal Gruppo nonché il dettaglio delle vendite B2B Trading negli anni dal 2017 al 2019. Tale procedura impone, alle funzioni coinvolte nei processi, svariati controlli volti all’identificazione del cliente e del fornitore, dei numeri seriali dei prodotti dei fornitori e delle limitazioni in merito al valore di acquisto da singoli nuovi fornitori. Dall’analisi svolta si conferma che la natura dell’attività di trading (con la contestuale conferma d’ordine sia al fornitore sia dal cliente) è esposta a rischi di frode e di altri reati, rilevando che la stessa, inoltre, richiede un temporaneo assorbimento di disponibilità finanziarie, determinato dai minori margini (rispetto al canale di vendita B2C) e dall’accumulo del relativo credito IVA sugli acquisti.

Sempre in merito alla gestione dei rapporti con i fornitori per l’attività di trading, il Collegio Sindacale, nell’ambito della propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che tale area, per l’esercizio 2020, sarà oggetto di specifiche e aggiuntive verifiche da parte della società di revisione.

operanti nel mercato italiano ed estero (CEE ed extra CEE) nei settori della distribuzione, del *trade*, *promotional* e *incentive* o *buying group*.

Si precisa, infine, che le evidenze ricevute dalla Funzione IA, esclusivamente relative agli anni 2018, 2019 ed ai primi nove mesi del 2020 non evidenziano operazioni di acquisto effettuate con fornitori “B2B spot ⁽¹¹⁾” che meritino menzione⁽¹²⁾.

In merito alla correttezza del processo di negoziazione con i fornitori con riguardo alla stima delle assunzioni del Piano 2019-2024 e sue successive revisioni, si precisa che il Collegio Sindacale esprime le proprie considerazioni sulla base del quadro informativo acquisito nel corso delle proprie ordinarie attività e dei documenti ed informazioni acquisite successivamente alla Denuncia. L’ambito di analisi, quindi, riguarda le stime dei premi dai fornitori (di seguito “*rebates*”) eseguite dal *management* del Gruppo sia in sede di aggiornamento del piano 2019-2024, nel mese di febbraio 2020, sia in occasione della successiva revisione del 1° giugno 2020.

In via preliminare si rileva che i *rebates* vengono riconosciuti sulla base del valore degli acquisti eseguiti dalle seguenti categorie di fornitori: i) *Vendor*, ii) Distributore; iii) Marche per distributori. In sede di aggiornamento del Piano 2019-2024 (nel mese di febbraio 2020) le funzioni coinvolte nella pianificazione stimavano gli obiettivi di acquisto ed i conseguenti *rebates* suddividendo gli stessi nelle seguenti componenti: a) MDF (ovvero *market development fund* riconosciuto soltanto dai *Vendor*); b) *Rebate*

⁽¹¹⁾ Sono definiti Fornitori B2B spot quei fornitori, i cui acquisti sono destinati al canale B2B (incluso le vendite trading) con i quali non vi è continuità di rapporto, i volumi di acquisto sono ridotti. Come appreso dalle funzioni, il presupposto della relazione commerciale sarebbe, in genere, quello di sopperire a temporanee necessità di prodotto non disponibile presso i fornitori abituali o quello di poter acquisire opportunità commerciali che possano rappresentare un elemento di richiamo degli utenti al sito e-commerce. Il processo di accreditamento per i Fornitori B2B spot, prevede sovente un iter informale, diverso dagli altri acquisti B2B o B2C continuativi, che passa da una fase di raccolta di informazioni, documenti societari e si conclude con un’autorizzazione da parte delle funzioni apicali di ePRICE.

⁽¹²⁾ Nel 2018 nessuna operazione; nel 2019 soltanto un fornitore per acquisti pari ad euro 8,5 mila circa; al 30.9.2020 soltanto quattro fornitori per un valore complessivo di acquisti pari ad euro 111,3 mila circa, corrispondenti al 3,8% del valore complessivo dei fornitori “B2B”. Mentre non si ha evidenza dell’eventuale esistenza di operazioni eseguite dal 2015 al 2017.

certo (ovvero incondizionato, nelle due componenti commerciale e *marketing*); c) *Rebate* variabile (ovvero condizionato) al raggiungimento di obiettivi puntuali e aggiuntivi di acquisto per singolo *Vendor* e Distributore.

In merito alle assunzioni e alle stime, dalle analisi condotte risulta al Collegio Sindacale che, alla data di revisione del Piano 2020-2024 (del 1° giugno 2020), nonostante il tempo trascorso dall'inizio dell'esercizio, gli accordi con i fornitori per l'anno 2020 non risultavano ancora formalizzati e che le revisioni delle stime si sono basate sui dati del primo trimestre 2020⁽¹³⁾, computando anche la componente dei *rebates* variabili su obiettivi aggiuntivi ancora non formalizzati. Inoltre, in data 30 settembre 2020, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30.6.2020, la Società comunicava di attendersi per il 2020 una "ulteriore" riduzione del valore dei *rebates* complessivi pari al 40% rispetto a quanto stimato in precedenza⁽¹⁴⁾.

Tale circostanza veniva inoltre appresa dal Collegio Sindacale nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società del 21 dicembre 2020, ove nella relazione redatta dagli amministratori della società controllata Eprice Operations srl, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 cod.civ., si afferma che una parte rilevante della perdita stimata per gli ultimi mesi del 2020 sarebbe imputabile, in parte, alle differenze stimate rinvenienti dalla gestione dei *rebates* con riguardo ai contributi e alla componente incondizionata

⁽¹³⁾ Si precisa che, nonostante, l'assenza dei contratti, il Gruppo al 31.3.2020 aveva ricevuto alcuni *rebates* già maturati (della componente MDF) e il credito corrispondente ai *rebates* incondizionati commerciali e di *marketing*, veniva considerato e riconosciuto da alcuni fornitori come maggiori linee di affidamento commerciale.

⁽¹⁴⁾ Cfr. Comunicato del 30.6.2020, di cui di seguito si riporta: "La riduzione delle vendite dirette e lo stato di tensione finanziaria, che ha costretto il Gruppo a rivolgersi prevalentemente ai distributori e meno ai produttori rispetto a quanto previsto a piano, hanno determinato una potenziale riduzione dei premi commerciali di fine anno rispetto alle stime iniziali di circa il 40% su base annua. Tale voce è già stata adeguata nella relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020."

riconosciuta da alcuni fornitori, poiché inferiori rispetto a quelli discussi ad inizio 2020 e riconosciuti nel 2019.

In ultimo, per quanto possa essere rilevante, si precisa che, a conoscenza dello scrivente organo di controllo, la formalizzazione degli accordi in commento per il 2020, non ancora completata, veniva supportata, ove necessario, dalla Funzione Legale della Società senza il coinvolgimento di *advisor* legali.

Da quanto esposto, il Collegio Sindacale ritiene di poter concludere affermando che la stima delle assunzioni riguardanti i *rebates*, che costituisce comunque un fattore rilevante nella gestione operativa sia in termini economici sia finanziari, è connotata da un elevato grado di incertezza imputabile all'assenza, al momento della redazione e revisione dei piani, di accordi formali che sanciscano le condizioni e gli obiettivi in base ai quali i fornitori risulterebbero obbligati a riconoscere i *rebates* stimati. A tale incertezza si aggiunge il rischio di non raggiungere gli obiettivi dei “*rebates* condizionati” in conseguenza degli errori di stima e/o mancato conseguimento dei livelli di vendita, e quindi di acquisto, ipotizzati nei singoli anni dei piani aziendali. Per tali motivazioni, il Collegio Sindacale ritiene applicabili le raccomandazioni, più volte formulate, e contenute nella relazione ex art. 2408 c.c. pubblicata il 21 febbraio 2020 a cui si rimanda integralmente, con riferimento ad una maggiore formalizzazione del processo di redazione e revisione dei piani aziendali.

Con riferimento al sistema di controllo interno e quindi alla gestione dei processi di acquisto del Gruppo ePrice, il Collegio Sindacale conclude invitando il Consiglio di

Amministrazione della Società ad impartire i necessari provvedimenti alle funzioni aziendali competenti della società controllata Eprice Operations S.r.l., affinché si possano completare le azioni di miglioramento indicata dalla Funzione IA nel report del 20.10.2020. Il Collegio Sindacale, da parte sua, si riserva di monitorare l'esecuzione di tali miglioramenti ed invita il *management* della Società ad attenersi scrupolosamente alla procedura adottata, con particolare attenzione alle operazioni B2B Trading.

Con riguardo, invece, alla verifica eseguita sulla stima dei *rebates*, richiamando quanto sopra illustrato, con riguardo alla frequente revisione di tali assunzioni nel corso del 2020, nonché all'elevato grado di incertezza, il Collegio Sindacale ritiene ancora applicabili e attuali le raccomandazioni, più volte formulate, contenute nella relazione ex art. 2408 c.c. pubblicata il 21 febbraio 2020 a cui si rimanda integralmente, con riferimento alla necessità che la Società attui una maggiore formalizzazione nel processo di redazione e revisione dei piani aziendali.

Milano, 13 gennaio 2021

Si allegano i seguenti documenti:

Doc. 1 – Denuncia ex art. 2408 c.c. del 13.8.2020

Doc. 2 – Nota del socio Arepo BZ S.à.r.l. del 10.9.2020

Il Collegio Sindacale

Giorgio Amato



Stefania Bettoni



Gabriella Chersicla



***** Fine Documento *****

Doc. 1 – Denuncia ex art. 2408 c.c. del 13.8.2020

Arepo BZ S.à.r.l.
société à responsabilité limitée

Siège social: 47, avenue John F. Kennedy, L-1855 Luxembourg
Capital social: EUR 236,800
R.C.S. Luxembourg: B177806

Spett.le

ePrice S.p.A.

Via San Marco n. 29

20121 – Milano

Alla c.a. del Presidente del Collegio Sindacale

A mezzo p.e.c. all'indirizzo: epricespa@legalmail.it

Milano, 13 agosto 2020

OGGETTO: DENUNCIA AL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2408, COMMA 2, COD. CIV.

Gentili Signori,

come anticipato nel corso dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di ePrice S.p.A. (“**ePrice**” o la “**Società**”) in data 3 luglio 2020, la scrivente Arepo BZ S.à.r.l. (“**Arepo**”), in qualità di azionista titolare di n. 8.613.850 azioni della Società, come risulta da certificazione allegata alla presente *sub* “A”, formula denuncia al Collegio Sindacale della Società ai sensi e per gli effetti dell’art. 2408, comma 2, cod. civ., affinché lo stesso effettui le opportune verifiche in relazione ai fatti e circostanze di seguito meglio precisati, avvalendosi se ritenuto opportuno del supporto di consulenti esterni e indipendenti, e riferisca l’esito delle proprie verifiche nel corso di una prossima assemblea da convocarsi nei termini di legge.

* * * *

1. PROCESSO DI REDAZIONE, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DEI PIANI AZIENDALI

Arepo ha, in più occasioni, anche mediante la precedente denuncia *ex art.* 2408 cod. civ. del 6 agosto 2019, espresso rilievi in relazione al processo di pianificazione e analisi strategica posto in essere dal *management* della Società che - a giudizio della scrivente - è stato caratterizzato da evidenti negligenze che hanno condizionato tutte le decisioni, le iniziative e gli investimenti effettuati da ePrice e condotto, da ultimo, alla difficile situazione in cui oggi versa la Società.

Si rammenta ancora una volta che dal 2012 ad oggi ePrice ha approvato cinque diversi *business plan*, senza mai raggiungere gli obiettivi di Ebitda ivi indicati; in ciascun esercizio, dal 2012 ad oggi, le previsioni del *management* sono state puntualmente sconfessate dai risultati realizzati e riviste pesantemente al ribasso.

Senza voler ripercorrere in questa sede nel dettaglio tutte le stime e previsioni palesemente disattese nel corso degli anni, si sottolinea che anche l’ultimo Piano 2019-2024 approvato dalla Società è stato oggetto di diversi aggiustamenti in senso peggiorativo, da ultimo in occasione dell’approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, come da comunicato stampa del 2 giugno 2020.

Arepo BZ S.à.r.l.

société à responsabilité limitée

Siège social: 47, avenue John F. Kennedy, L-1855 Luxembourg

Capital social: EUR 236,800

R.C.S. Luxembourg: B177806

La denuncia presentata in questa sede al Collegio Sindacale muove anzitutto le proprie ragioni in considerazione del mutato quadro informativo attualmente disponibile e, in particolare, dai rilievi formulati dalla Consob con delibera n. 21403 del 17 giugno 2020 (la “**Delibera**”).

In proposito, ePrice ha già reso noto al mercato in data 18 giugno 2020 che la Consob ha accertato la “*non conformità della Relazione Finanziaria Semestrale 2019 alle norme che ne governano la predisposizione*”, con particolare riferimento alla corretta applicazione dei principi contabili IAS.

Leggendo l’intera Delibera dell’Autorità, emergono tuttavia alcuni passaggi rilevanti che, a giudizio della scrivente, mettono chiaramente in discussione l’attendibilità dei dati previsionali elaborati dal *management* della Società e la correttezza del processo di pianificazione strategica.

Con particolare riferimento al Piano Industriale 2019-2024, la Consob ha rilevato che “[...] *il 14 febbraio 2020 la Società ha comunicato che nei primi mesi del 2020 il consiglio di amministrazione ha dovuto riesaminare le linee guida del Piano industriale 2019-2024 (revised), approvato il 30 settembre 2019, nonché aggiornare le stime previsionali dello stesso a ribasso, che risulta pertanto già superato alla data odierna. Si tratta della terza rivisitazione, in senso peggiorativo, del Piano industriale nell’arco di dodici mesi effettuata dalla Società. Ciò evidenzia l’incapacità della società di effettuare previsioni attendibili.*

Al riguardo, il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che “la direzione aziendale deve assicurare che le ipotesi su cui si basano le attuali proiezioni di flussi finanziari siano coerenti con i risultati effettivi passati” (cfr. par. 34) al fine di valutare la ragionevolezza delle ipotesi alla base dei flussi di cassa.

Al contrario i flussi di cassa sembrano basati su ipotesi incoerenti rispetto all’andamento storico registrato dalla società sia nel 2017-2018 sia nel primo semestre 2019 in quanto la società ha stimato crescite dei ricavi, dei margini e dei flussi di cassa significativamente diverse da trend storicamente conseguito dalla società”. È, dunque, evidente che “la crescita attesa dei ricavi, prevista dal Piano 2019-2024 (revised), appare superiore alle previsioni attese per il mercato di riferimento fornite dalla Società”.

Sempre con riferimento al processo di predisposizione del Piano 2019-2024 la Consob ha inoltre accertato “*l’assenza di un sistema di reporting in grado di produrre gli indicatori finanziari con tempestività adeguata a consentire al management di effettuare una efficace analisi degli scostamenti rispetto al budget ed intervenire in tempi ragionevoli laddove ne dovesse emergere la necessità contribuisce ad incrementare in modo significativo la rischiosità operativa della società*”.

Tali criticità erano già state in buona parte denunciate dalla scrivente Arepo, che aveva in proposito presentato una precedente denuncia al Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 2408, comma 2, cod. civ. in data 6 agosto 2019.

In tale occasione, all’esito delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale aveva reso noto nella relazione del 13 febbraio 2020 di non ritenere di “*dover portare all’attenzione dei Signori Azionisti alcun elemento e/o irregolarità emersa*”, avendo individuato, con riferimento al processo di pianificazione, esclusivamente “*aree di miglioramento*”.

Arepo BZ S.à.r.l.

société à responsabilité limitée

Siège social: 47, avenue John F. Kennedy, L-1855 Luxembourg

Capital social: EUR 236,800

R.C.S. Luxembourg: B177806

Anche in considerazione del diverso quadro informativo e dei rilievi segnalati dall'Autorità, si chiede al Collegio Sindacale di voler effettuare ulteriori approfondimenti e verifiche circa l'esistenza di eventuali irregolarità nel processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali.

Tenuto conto delle "aree di miglioramento" che erano state a suo tempo individuate dal Collegio Sindacale, si chiede inoltre di confermare (i) se la Società abbia implementato iniziative e/o individuato procedure volte a rendere più efficiente il processo di predisposizione dei piani aziendali e a superare le criticità riscontrate; (ii) se tali iniziative siano state preventivamente esaminate dal Collegio Sindacale e quali siano le valutazioni del medesimo Collegio Sindacale circa l'idoneità delle stesse a conseguire i miglioramenti che erano stati raccomandati.

Ciò anche in considerazione del fatto che la Consob nella Delibera ha espressamente indicato che *"non è stato possibile ricostruire numerosi passaggi che hanno portato allo sviluppo delle ipotesi chiave sulle quali si basavano i piani aziendali sottesi alle valutazioni contenute nelle relazioni finanziarie 2018 e 2019, in mancanza di un'adeguata procedura formalizzata del ciclo di pianificazione"* e che *"i limiti di formalizzazione dei piani di azione e dei processi di sviluppo, possono costituire, quindi, un ostacolo all'efficacia del controllo che il management è in grado di esercitare sullo stato dell'implementazione di questi ultimi facendo incrementare in modo significativo la rischiosità operativa della società"*.

Con specifico riferimento ai rilievi emersi circa la capacità della Società di stimare in modo attendibile i flussi di cassa previsti nel corso del Piano e tenuto conto dell'andamento recedente - si invita infine il Collegio Sindacale a monitorare con attenzione l'evoluzione dei dati di periodo al fine di verificare se il fabbisogno di cassa attualmente stimato dalla Società e posto alla base dell'aumento di capitale in corso, possa considerarsi ancora attuale o debba essere in qualche modo rivisto o rettificato.

2. RISPETTO DELLE PROCEDURE PREVISTE PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rammenta che la scrivente Arepo, sempre in occasione della denuncia *ex art. 2408* cod. civ. del 6 agosto 2019, aveva chiesto al Collegio Sindacale di verificare se fossero state rispettate tutte le procedure interne previste per le operazioni con parti correlate.

Al riguardo, il Collegio Sindacale aveva concluso le proprie verifiche *"ritenendo censurabile la violazione della Procedura parti correlate con riguardo all'iter deliberativo dell'operazione con B-Retail, ed alla carenza di motivazioni del parere rilasciato dal Comitato sotto il profilo dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché della convenienza economica e della correttezza sostanziale delle relative condizioni"*.

Si chiede in proposito al Collegio Sindacale di effettuare verifiche con specifico riferimento alle operazioni con parti correlate poste in essere per il tramite della controllata e-Price Operations S.r.l., ove si concentra l'attività operativa del Gruppo.

Si chiede in particolare di verificare se le procedure interne adottate dalla Società consentano, in concreto, di tracciare adeguatamente i flussi informativi relativi alle operazioni effettuate dalla controllata e di verificare se i presidi previsti dalla Procedura per operazioni con parti correlate

Arepo BZ S.à.r.l.

société à responsabilité limitée

Siège social: 47, avenue John F. Kennedy, L-1855 Luxembourg

Capital social: EUR 236,800

R.C.S. Luxembourg: B177806

adottata dalla Società in caso di operazioni poste in essere da società controllate siano effettivamente ed efficacemente attuati.

3. NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEGLI ACCORDI CONTRATTUALI CON I FORNITORI

La scrivente chiede che il Collegio Sindacale effettui verifiche sul processo di negoziazione e gestione degli accordi contrattuali con i fornitori della Società e della controllata operativa ePrice Operations S.r.l..

La richiesta deriva anche dalla lettura di alcuni passaggi riportati nella Delibera della Consob ove si apprende che *“durante l’arco di Piano la Società ha ipotizzato una crescita dei ricavi derivante dalla rinegoziazione dei rebates con i fornitori per effetto dei maggiori volumi acquistati e da premi attivi che Eprice fattura ai fornitori per attività specifiche. A tal proposito, il revisore scrive che “il rischio potenziale che abbiamo identificato è la mancata realizzazione dei volumi previsti, da cui dipendono i premi ottenuti”*.

Al riguardo la Consob ha ritenuto che *“in relazione ai rebates la società non ha fornito sufficienti elementi a supporto della coerenza delle ipotesi effettuate con i risultati conseguiti dalla società. Le proiezioni attese non appaiono essere fondate su presupposti ragionevoli e sostenibili tenuto conto delle evidenze esterne all’epoca disponibili, soprattutto in relazione alle crescite per l’anno 2020 e si caratterizzano per elevati profili di incertezza”*.

Vista la rilevanza che tali accordi con i fornitori assumono per le assunzioni poste alla base del Piano 2019-2024, la scrivente Arepo chiede al Collegio Sindacale di verificare la correttezza del processo di negoziazione e modifica degli accordi commerciali avendo in particolare cura di indagare se gli stessi sono sottoscritti avvalendosi del supporto di *advisor* legali e se siano svolte internamente adeguate verifiche di *compliance* nei rapporti con i fornitori.

Con l’occasione si chiede di confermare se, più in generale, la Società sia dotata di adeguate procedure interne per la gestione dei rapporti con i fornitori, se il Collegio Sindacale abbia effettuato in precedenza verifiche su tali aspetti e, in caso affermativo, quali siano le valutazioni effettuate e le eventuali iniziative proposte.

* * * *

Da ultimo, la scrivente ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di procedere all’approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 prima della pubblicazione del prospetto informativo e dell’avvio dell’offerta in opzione dell’aumento di capitale attualmente in corso. Arepo ha altresì preso atto del fatto che, sulla base del calendario degli eventi societari di ePrice, l’approvazione della relazione semestrale è, allo stato, prevista per il 15 di settembre 2020, dunque successivamente alla chiusura del periodo di esercizio del diritto di opzione dell’aumento di capitale, prevista per il 9 settembre 2020.

In ragione di quanto precede con la presente si chiede al Collegio Sindacale di verificare le motivazioni per le quali il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ritenuto non opportuno procedere all’approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 prima dell’apertura del periodo di offerta in opzione dell’aumento di capitale, o comunque in tempo utile

Arepo BZ S.à.r.l.

société à responsabilité limitée

Siège social: 47, avenue John F. Kennedy, L-1855 Luxembourg

Capital social: EUR 236,800

R.C.S. Luxembourg: B177806

per consentire ai soci di esaminare i dati di periodo prima del termine della finestra di esercizio dei diritti di opzione.

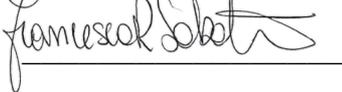
Si chiede, inoltre, di verificare se il Consiglio di Amministrazione abbia avuto modo di esaminare dati di periodo più aggiornati ed accurati rispetto a quelli resi noti nel prospetto informativo relativo all'aumento di capitale e, in caso affermativo, se vi siano scostamenti significativi rispetto a quanto attualmente reso noto al mercato.

Più in generale – tenuto conto dell'operazione di ricapitalizzazione in corso - raccomandiamo al Collegio Sindacale di vigilare con la massima attenzione in merito alla correttezza e trasparenza dell'informativa fornita dalla Società con riguardo alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ePrice; ciò anche in considerazione dei rilievi formulati dalla Consob nella più volte citata Delibera con riguardo alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 e del fatto che, secondo quanto si legge nel prospetto informativo dell'aumento di capitale, sarebbero attualmente in corso approfondimenti da parte della Consob aventi ad oggetto la conformità della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 alle norme che ne governano la predisposizione.

Si chiede di conoscere l'esito delle sollecitate indagini e valutazioni con sufficiente anticipo rispetto al termine di sottoscrizione del menzionato aumento di capitale, al fine di consentire ai soci di assumere consapevolmente le conseguenti decisioni.

Distinti saluti.

AREPO BZ S.À.R.L.



Doc. 2 – Nota del socio Arepo BZ S.à.r.l. del 10.9.2020

Spett.le

ePrice S.p.A.

Via San Marco n. 29

20121 – Milano (MI)

Alla c.a. del Presidente del Collegio Sindacale

A mezzo p.e.c. all'indirizzo: epricespa@legalmail.it

Milano, 10 settembre 2020

OGGETTO: RISCONTRO VOSTRA COMUNICAZIONE DEL 2 SETTEMBRE 2020 DEL COLLEGIO SINDACALE DI EPRICE S.P.A. (LA “SOCIETÀ”)

Egregi Signori,

facciamo riferimento alla Vostra comunicazione ricevuta in data 2 settembre 2020, in risposta alla denuncia ex art. 2408, comma 2, cod. civ. trasmessa dalla scrivente in data 14 agosto 2020 (di seguito, la “**Denuncia**”).

Al riguardo, riteniamo in primo luogo doveroso formulare alcune precisazioni con riguardo alle neppure troppo velate contestazioni riportate nella Vostra lettera ove si afferma che la Denuncia “*non riporta specifici atti, fatti ed operazioni, ritenuti censurabili, bensì investe materie generiche attinenti al sistema di controllo interno della Società già oggetto di verifiche nell’ambito delle ordinarie attività del Collegio, nonché delle indagini eseguite, in risposta alle precedenti denunce ricevute dal medesimo socio, le cui conclusioni e proposte sono state espresse dallo scrivente Collegio Sindacale nelle relazioni rese pubbliche in data 11 novembre 2019 e 21 febbraio 2020*”.

Per quanto ovvio ed a conferma del carattere forse “frettoloso” della Vostra risposta, dobbiamo in proposito sottolineare, che le nostre richieste – che in parte riguardano aspetti che avevano già formato oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale – trovano pieno e legittimo fondamento alla luce dei numerosi rilievi che la Consob ha effettuato alla Vostra Società con delibera n. 21403 del 17 giugno 2020 proprio in merito alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019 e al processo di predisposizione dei piani aziendali da parte del *management* della Società.

Come già indicato chiaramente nella nostra lettera, riteniamo quindi doveroso, in linea con gli obblighi e i doveri attribuiti dalla legge al Collegio Sindacale, che l’organo di controllo effettui – anche alla luce dei rilievi espressi da Consob – ulteriori approfondimenti sugli aspetti da noi indicati e, in particolare, sull’esistenza di eventuali irregolarità nel processo di redazione, aggiornamento e verifica dei piani aziendali, al fine di verificare se le considerazioni a suo tempo espresse conservino ancora validità ed attualità.

Non possiamo, inoltre, che rinnovare la richiesta, alla quale non è stato fornito alcun riscontro da parte del Collegio Sindacale con la comunicazione del 2 settembre 2020, di verificare (*i*) le motivazioni per le quali il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ritenuto non opportuno procedere all’approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020 prima

dell'apertura del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale, (ii) se il Consiglio di Amministrazione abbia avuto modo di esaminare dati di periodo più aggiornati ed accurati rispetto a quelli resi noti nel prospetto informativo relativi all'aumento di capitale, nonché (iii) l'esistenza di eventuali scostamenti significativi di tali dati rispetto a quanto attualmente reso noto al mercato, per poter valutare, nei fatti, se il piano industriale approvato lo scorso mese di giugno (l'ultimo di tre approvati nell'ultimo anno, a conferma della opportunità di un Vostro più attento approfondimento) debba considerarsi ancora attuale o piuttosto nuovamente superato.

Sotto tale ultimo aspetto, non possiamo fare a meno di notare, con preoccupazione, che la data di approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2020 è stata nuovamente differita rispetto all'originario calendario degli eventi societari ed è attualmente prevista per il giorno 28 settembre 2020.

Da ultimo, prendiamo atto - con rammarico e con ogni riserva – che il Collegio Sindacale non ha ritenuto di rendere disponibili gli esiti delle verifiche ed approfondimenti richiesti entro il termine di sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Distinti saluti.

AREPO BZ S.À.R.L.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Sobat", written over a horizontal line.